

CAP.2 - LA STORIA CONTEMPORANEA E I GIOVANI: LA RESISTENZA

2.1 - STORIA VICINA, MA LONTANA

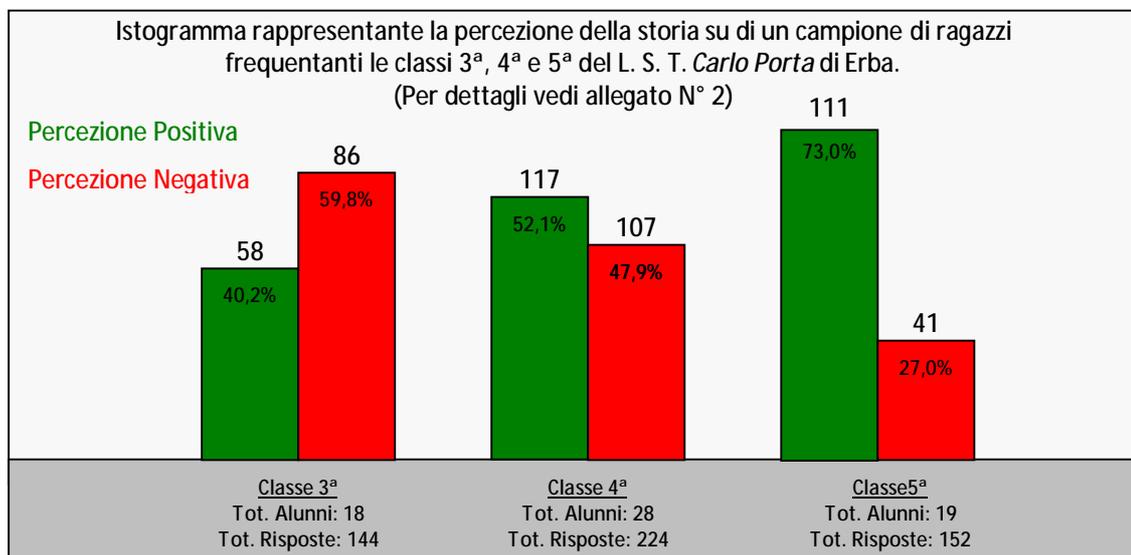
Sappiamo che l'uomo è immerso nella storia, è frutto della storia, produce storia ed influenza la storia, "la storia è concepita come realtà in sé e non più solo come narrazione. Da qui l'idea di un nesso forte fra passato e presente e l'importanza di ciò che accade nel presente rispetto al futuro¹²". Molto spesso, la lontananza dei fatti ed avvenimenti storici che noi proponiamo e facciamo studiare ai nostri alunni, non li coinvolgono e non li motivano, non suscitano curiosità, ma soprattutto non creano entusiasmo, non li catturano, in pratica non interessano semplicemente perché sono visti come qualche cosa che non li riguarda, lontani nel tempo e anche, perché no, nello spazio dato che la società si trasforma talmente velocemente che non riusciamo quasi a percepire come sta cambiando a causa delle nuove tecnologie, dei media e da un mondo sempre più globale, tanto che l'epoca dei loro bisnonni e anche solo dei loro nonni appare come un'antica, se non giurassica società incomprensibile sotto molti punti di vista. Gli studenti, molto spesso, non pensano che la Storia Contemporanea vicina a loro e le lotte intraprese dai loro nonni e in generale da chi li ha preceduti, i cambiamenti indotti da loro e non solo dai "potenti e dai grandi della storia" nella e nelle società, hanno dato il via a processi storici, a cambiamenti, a trasformazioni sociali, insomma, alla creazione del "nostro mondo" come lo conosciamo oggi, con una Costituzione, una democrazia, libertà di pensiero e di parola, benessere sociale, diritto al lavoro ecc.; non si rendono conto che sono immersi in tale contesto e a loro spetta il compito di proseguire e porre le basi per la storia futura, anche se il futuro è difficile da prevedere ed incanalare essendo l'uomo imprevedibile.

Come ovviare dunque, a questo problema? Come cambiare tale percezione? Molte strategie didattiche sono state indicate nel precedente capitolo, come attivare laboratori, visionare film, spettacoli teatrali, portare gli studenti in un archivio per visionare dai veri documenti, presentare il lavoro "pratico" di uno

¹² Cfr. Concetto di *Geschichte*, nato nella cultura tedesca del XVIII sec., per indicare non solo la narrazione storica, ma anche la concatenazione degli eventi storici. Concetto espresso nelle slides, *Storia e Globalizzazione*, del prof. Giorgio Del Zanna, docente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, TFA a.a. 2011/2012, slide n.15

storico, proporre uscite sul territorio ed avvicinarli alla storia "ancora vivente" cioè tramite testimoni, per accorciare le "distanze storiche", coinvolgerli emotivamente ed essere più sollecitati verso il passato.

Presso il Liceo nel quale ho svolto il tirocinio, il D.S. e l'intero corpo docenti sensibile a tale problematica, ha progettato e svolto nell'arco dell'anno scolastico 2012/2013, una serie di progetti ed attività volte alla sollecitazione dei loro utenti, anche verso tematiche vicinissime a loro ed ancora vive, attuali e più che mai presenti; un esempio è il progetto "Mafia-Mafie Legalità" un percorso di quattro incontri con esperti in materia, tra cui una conferenza importantissima presso l'Istituto tenuta da Nando Dalla Chiesa, figlio del famoso generale Carlo Alberto Dalla Chiesa ucciso con la moglie dalla mafia il 3 Settembre 1982. Questo citato è solo uno dei progetti realizzati per gli studenti, per dare loro un'offerta formativa realmente costruttiva (oltre alle numerose attività in aula). Dopo aver seguito parti di tali progetti, mi sono permessa di sottoporre alle classi della mia tutor un rapido e snello questionario "strutturato" da me realizzato, per sondare (anche se in modo riduttivo e certamente poco competente) la loro percezione della storia¹³. Riporto brevemente i dati statistici raccolti:



Come si può notare visionando i dati, il pensiero e la concezione dell'interiorizzazione e dello studio della storia è cambiato nel tempo nel corso del loro progetto educativo; è ben visibile per quanto riguarda la classe 5^a che si accinge a concludere il suo percorso con l'Esame di Stato ormai imminente,

¹³ Vedi Allegato Numero 1

mentre è in fieri per la classe 3^a che deve ancora svolgere un percorso lungo ancora due anni. La classe 4^a, futura 5^a, ha già raggiunto un buon grado di riconsiderazione della disciplina.

Questi dati sono un piccolo indicatore che ci segnala come la trasmissione standardizzata e classica di contenuti sia ormai superata ed insistere sulle vecchie direttive "fa emergere che i giovani non riescono a conoscere la storia: in questo caso *repetita non iuvant*¹⁴".

2.2 - LA STORIA LOCALE PER "ATTIVARE" GLI STUDENTI: ABBATTERE LE DISTANZE ED ACQUISIRE LE COMPETENZE

Sugli svariati ed innumerevoli manuali scolastici, gli studenti ritrovano gli avvenimenti e la storia dei "grandi", tutte le vicende e gli accadimenti sembrano frutto esclusivo di sovrani, cancellieri, nobili, grandi borghesi, gente influente e benestante, industriali, capi di stato, capi religiosi e molti altri; questi "potenti" decidono, muovono eserciti e ci sembra che per secoli e secoli tutti gli altri uomini vissuti nelle diverse epoche non abbiano "fatto nulla", come se fossero stati invisibili ed inutili. La "grande storia" ha privilegiato alcuni ceti sociali cancellando le tracce di altri, ma dalla Rivoluzione Francese in poi, si è fatta strada anche l'idea "degli altri" e l'idea che tutti contribuiscano a realizzarla poiché tutti vivono, operano, pensano ed agiscono nel loro "spazio" e nel loro "tempo". Ognuno può plasmare un pezzetto di storia rintracciabile intorno a noi, nel territorio che ci circonda. È fondamentale che uno studente capisca che vi è un legame tra il suo ambiente e la storia.

Attivando una piccola ricerca, si può sollecitare i discenti a raccogliere informazioni sulla Seconda Guerra Mondiale nell'ambito del loro paese, scoprire se il luogo in cui vivono ha ospitato truppe fasciste, oppure se era sede di una divisione di SS Italiane; intervistando gli anziani, per esempio, possono risalire a chi aveva disertato dopo l'8 settembre ed avere notizie dei partigiani che operavano nell'area oppure chi era stato inviato in Germania. Il contatto diretto col territorio e le interviste ai compaesani possono creare interesse che spinge alla ricerca e al desiderio di ritrovare anche documenti (presenti anche negli archivi comunali facilmente consultabili), che possano comprovare le testimonianze

¹⁴ Cfr. Angelo Varni, *Storici a confronto: L'insegnamento della storia contemporanea nella scuola italiana*, PDF in www.storiaefuturo.com, p.2 - (*Le cose non ripetute aiutano*).

raccolte; nelle ricerche si può scoprire che membri della propria famiglia compaiono in qualche resoconto per svariate ragioni, riportando alla luce un ricordo del passato che era forse andato perduto da tempo. Tutto questo sollecita allo studio del documento storico, ad acquisire le competenze per vagliarlo e ritrovarlo, creare consapevolezza che la storia nasce anche dalla propria realtà territoriale seppur piccola e provinciale per percepire la "grande storia" come appartenente a tutti, in un insieme concatenato, risultando non così lontana come la si concepiva inizialmente.

2.3 - IL VALORE DELL'USCITA DIDATTICA, DELLE TESTIMONIANZE E DELLE ATTIVITÀ ALTERNATIVE

"È documentato che le esperienze dirette sono centrali nei processi cognitivi, in particolare quando consentono l'analisi di situazioni concrete, la problematizzazione di alcune situazioni e la verifica delle ipotesi. I dati dell'esperienza e le esperienze inedite vengono infatti incorporati nella struttura mentale dell'individuo modificandola e ristrutturandola". "Il coinvolgimento emotivo degli studenti, che proprio un'uscita didattica può favorire, è da considerarsi oggi uno dei canali comunicativi ai quali l'insegnante deve ricorrere¹⁵". I nostri ragazzi abituati ad essere immersi in un mondo digitalizzato, attivo e dinamico, fondato prevalentemente su immagini che continuamente li stimolano, e ad apprendere con tale tecnologia per tentativi ed errori, trovano difficoltà nel lavorare sempre e solo su concetti astratti e su parole collocate in un libro fatto di carta stampata che di interattivo ha ben poco. Le uscite sul territorio permettono di concretizzare e "vedere" ciò che viene "assorbito" all'interno di un'aula scolastica, il "sentito dire" o ciò che si è immaginato, si materializza davanti a loro creando un coinvolgimento dell'individuo in tutte le sue dimensioni (cognitiva, emotiva e fisica). L'uscita deve essere collegata ad un'attività svolta in classe o comunque ad un percorso realizzato nel corso dell'anno scolastico per assumere una vera valenza educativa. Compito dell'insegnante è pensare e progettare tali attività studiando e pianificando ogni singola fase dell'uscita come: la preparazione, ma non solo,

¹⁵ Cfr. Paolo Molinari, *Uscita didattica e territorio: riflessi geografici e formazione del cittadino*, in *L'uscita didattica come educazione alla geografia, alla storia e al turismo. Spunti di riflessione teorici e pratici*, a cura di Thomas Gilardi e Paolo Molinari, Edizione EDUCatt, Milano 2012, p.29

anche lo svolgimento, la sintesi e la restituzione. Quindi la sua strutturazione e la sua integrazione in un'ottica curricolare, favorita anche da un setting adeguato e da uno spazio di dialogo per raggiungere la verbalizzazione dell'esperienza, per cercare collegamenti, significato, formulare ragionamenti ed ipotesi¹⁶, sono tutti punti di forza di notevole spessore che favoriscono l'interiorizzazione dell'apprendimento. L'uscita ben ponderata e preparata coinvolge. Questo strumento è prezioso per la storia, anche se "nella scuola italiana coesistono o confliggono fra loro diversi modi di intendere e praticare le uscite didattiche e la formazione storica. Non pochi docenti si accontentano di un insegnamento/apprendimento della storia trasmissivo, unidirezionale, nozionistico e quasi esclusivamente verbale, incentrato sulla lezione frontale e sul libro di testo, e quindi considerano le uscite didattiche inessenziali o troppo dispendiose da organizzare nelle ore di storia¹⁷". Queste dinamiche non sono state da me riscontrate al Liceo Statale *Carlo Porta* dove, al contrario, le uscite collegate alla storia e trasversalmente anche alla letteratura ed alla geografia (dato che la dimensione della storicità attraversa tutti i saperi che sono considerati essenziali per una buona didattica), sono considerate una parte fondamentale al completamento ed al consolidamento dell'offerta formativa. Per collegarci alla nostra tematica, pensate ad un'uscita dove gli studenti, con apposite guide e testimonianze di partigiani ancora in vita, possano vedere e visitare in concreto i luoghi dove, per esempio, le formazioni partigiane operavano, i sentieri che battevano insieme ai parroci del luogo per espatriare in Svizzera concittadini ebrei salvandoli dalla deportazione, oppure le vie di fuga contro i rastrellamenti da parte delle Brigate Nere, luoghi di assalti ed esecuzioni... la lista sarebbe ancor più lunga. Immaginiamo inoltre un'uscita presso le parrocchie principali per esaminare dal vivo il *Cronicon*, ovvero "*Liber Chronicus*" presente nelle case parrocchiali ove i "Prevost" annotavano gli avvenimenti importanti che capitavano nel paese, ebbene, risulterebbe affascinante ed avvincente per lo studente sfogliare tale libro, cercando fatti dell'epoca presa in esame imparando così a rintracciare le informazioni necessarie al fine di ricostruire la storia locale. Proviamo a pensare ad un'uscita in bicicletta per

¹⁶ Cfr. Paolo Molinari, *Op. Cit.*, p.35

¹⁷ Cfr. Maurizio Gusso, *Uscite didattiche e formazione storica. Esperienze IRIS di approccio storico-interdisciplinare all'educazione al patrimonio*, in *L'uscita didattica come educazione alla geografia, alla storia e al turismo. Spunti di riflessione teorici e pratici*, a cura di Thomas Gilardi e Paolo Molinari, Edizione EDUCatt, Milano 2012, p.53

effettuare la strada che le staffette partigiane percorrevano per consegnare missive contenenti ordini e direttive ai vari battaglioni partigiani correndo il rischio di essere scoperte, arrestate e subire torture da parte dei fascisti. In conclusione "soltanto chi considera seriamente sia le uscite didattiche, sia la formazione storica si rende conto della loro necessaria interdipendenza. La storia insegnata in modo tradizionale e 'libresco' rischia di rimanere una delle materie più ostiche, noiose e respingenti per gli allievi. La storiografia e l'insegnamento della storia tradizionali indagano un passato 'invisibile', temporalmente o psicologicamente remoto rispetto al presente e non ricostruibile se non parzialmente e per indizi; perciò hanno bisogno di preziosi alleati come l'esplorazione diretta dei luoghi¹⁸".

Ricordo, in chiusura di tale paragrafo, che il contatto diretto con testimoni permette di ascoltare resoconti esposti con chiarezza e lucidità da parte di chi ha vissuto in prima persona esperienze indelebili, generando così una trasmissione del loro vissuto e del loro "tesoro", istaurando un dibattito con gli studenti che possono interagire e relazionarsi con i testimoni ponendo domande costruttive. Documentari e film hanno invece la forza "dell'immagine" che produce una presa emotiva potente consentendo di realizzare anche un "forum" al suo termine.

2.4 - UNA PROPOSTA DI ATTIVITÀ DIDATTICA STIMOLANTE E COINVOLGENTE

Ho ritenuto opportuno inserire la creazione di un'attività didattica per mostrare concretamente come applicare principi di un insegnamento attivo, interdisciplinare e laboratoriale per accostare gli studenti in modo concreto, per far loro interiorizzare ed avvicinarli ad avvenimenti percepiti con indifferente lontananza e molto spesso conosciuti per sentito dire, come la tematica della Resistenza, legata alla Seconda Guerra Mondiale nel nostro paese. Potranno capire come giovani ragazzi e ragazze della loro età, in un modo o in un altro hanno vissuto questi avvenimenti, schierandosi, prendendo coscienza morale delle situazioni, mettendosi in gioco ad ogni livello per assicurare un futuro migliore al loro paese, per dare

¹⁸ Cfr. Maurizio Gusso, Op. Cit., p.54

a noi un futuro, lottando e "resistendo" per degli ideali, per la salvezza anche di concittadini ebrei.

La storia e anche la letteratura, incrociandosi e fondendosi insieme conservano e trasmettono questi ricordi e questi fatti, insegnando (agli studenti, ma non solo), sia il valore estrinseco della memoria storica, sia quello intrinseco del valore e della forza della letteratura.

Ho ritenuto opportuno, per illustrare tale attività, declinare brevemente parte dei contenuti, essendo tale proposta solo cartacea e non realmente attuata, per cercare di trasmettere ed esplicarne tutto il potenziale di tale didattica attiva.

LINEE GUIDA

SCUOLA A CUI SI RIVOLGE L'ATTIVITÀ DIDATTICA: Scuola Secondaria di Secondo Grado (provincia di Como).

CLASSI DESTINATARIE: 5^a

ARCO TEMPORALE PER LO SVOLGIMENTO: da Marzo alla prima settimana di Maggio.

NUMERO DELLE ORE PREVISTE PER LE ATTIVITÀ IN AULA: 10 letteratura italiana - 10 storia (escluse le altre attività proposte extrascolastiche).

INTRODUZIONE: Svolgere attività didattiche legate al percorso formativo che si sta compiendo, stimola l'approfondimento ma non solo, anche la curiosità e le motivazioni necessarie per rendere uno studente "attivo" e "partecipe" nei confronti della didattica e dei contenuti, sollecitandolo ed invogliandolo così ad una continua ricerca atta alla propria crescita, non solo culturale, ma anche personale e sociale. A tal fine vi propongo un'attività di approfondimento interdisciplinare per sviluppare non solo conoscenze ed abilità, ma anche competenze.

FINALITÀ ED OBIETTIVI: La finalità prima dell'attività proposta, è quella (come già esplicitato), di far conoscere alle nuove generazioni le esperienze di vita vissuta da loro coetanei e coetanee o comunque, da persone giovani, ragazzi e ragazze che, in un momento difficile e di profonda lacerazione hanno saputo mettere in gioco, i loro sogni, la loro gioventù, la loro vita. Questa memoria è ancora reale e viva in ormai pochi testimoni che devono trasmettere ai giovani il loro "tesoro" per conservarlo nel tempo, svolgendo anche il ruolo di avvicinatori didattici alla storia, infatti, obiettivo fondamentale è quello di far percepire la vicinanza di queste vicende a livello territoriale, nel quale i ragazzi vivono per "toccare con mano", creare una vicinanza pratica, tangibile ed emotivamente coinvolgente che poi potrà ampliarsi nel nazionale.

CONTENUTI:

A) STORIA

1- Approccio generico al periodo che conduce inesorabilmente alla Seconda Guerra Mondiale, per creare una cornice storica e un filo conduttore logico:

- Il primo dopoguerra in Europa ed in Italia, l'avvento del fascismo;
- La grande crisi: economia e società negli anni '30;
- L'Europa negli anni '30: totalitarismi e democrazie; l'avvento del Nazismo;
- L'Italia Fascista.

2- Il ritorno della guerra, ricatapultata l'Europa intera in un incubo devastante e drammatico (a più livelli), che in poco tempo ridiventerà mondiale:

- La Seconda Guerra Mondiale.

3- Per quanto concerne il "nostro paese", nei libri di testo la lotta partigiana dopo l'8 settembre 1943 è lasciata ai margini, per tale motivo il terzo passo sarà un approfondimento didattico sulla situazione dopo l'8 settembre e la costituzione di una vera e propria "organizzazione" partigiana con un occhio di riguardo alla provincia di Como e alle donne partigiane verso cui verranno effettuati degli approfondimenti e delle ricerche da parte degli studenti con elaborati digitali, che verteranno su tale provincia, sulle formazioni partigiane e le loro attività (assalti alla decima, guerriglia, espatrio ebrei, ecc.), condotte a rischio della loro vita.

B) LETTERATURA ITALIANA

1- All'interno del modulo didattico della "Letteratura Italiana - terza periodizzazione 1944-1978¹⁹", ci soffermeremo, effettuando una "ripresa di macchina" approfondita sulla letteratura memorialistica autobiografica (Neorealismo) di Primo Levi con: *Se questo è un uomo*, nel quale l'autore racconta il suo vissuto nel campo di sterminio di Auschwitz, offrendoci l'opportunità di avvicinarci a questo suo personale vissuto, rendendolo così una testimonianza storica "tangibile", soddisfacendo nello stesso momento la sua necessità impellente di esternarla e trasmetterla. Inoltre Levi comunica un messaggio, oserei dire "vitale" per gli uomini, che va oltre la pura testimonianza esperienziale e lo

¹⁹ Far riferimento per la periodizzazione letteraria del '900 a Langella, Frare, Gresti, Motta, *Letteratura.it*, vol. 3b, Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori PEARSON, Varese 2012.

coniuga in un contesto di annientamento che per tale ragione diventa ancor più significativo e pregnante: è la forza della letteratura la potenza di un «testo come una presenza viva, che ha bisogno della collaborazione del lettore per mantenere intatta la sua vitalità, la sua vivacità e luminosità²⁰», ma che nello stesso tempo, come per un tacito accordo di dare ed avere, tali classici portano all'uomo, non solo conoscenza, ma diventano «alimento di nuova speranza²¹» per usare le parole semplici e dirette del prigioniero torinese: «per un momento ho dimenticato chi sono e dove sono²²». "Il canto di Ulisse", oltre al valore emblematico posseduto nel riflettere perfettamente la loro condizione, gli permette per un secondo di estraniarsi dal contesto in cui si trova e l'insegnare al compagno «poter ragionare, una volta tanto, di argomenti elevati viene subito vissuto, perciò, come una forma di resistenza, al disegno nazista dell'annientamento sistematico della dignità umana dei prigionieri²³».

2- Per completare tale percorso, ci accosteremo anche all'opera, relativa alla guerra e alla Resistenza, di Beppe Fenoglio: *Il partigiano Johnny*, opera emblematica della vita, delle sofferenze e della dura lotta partigiana contro i fascisti per la liberazione del nostro paese. Il romanzo è in grado di mettere in luce il valore ideologico-morale della Resistenza antifascista e la consapevolezza da parte dei partecipanti, per la maggior parte giovani, «del compimento del proprio destino, umano e morale prima ancora che storico e ideologico, nell'appuntamento fatidico con la morte²⁴».

STRUMENTI E MATERIALI:

- Testo di storia contemporanea in adozione, vol.3;
- Libri frutto di una ricerca personale nelle biblioteche della Brianza, col sistema internet <http://opac.provincia.como.it> di volumi specifici sulla Resistenza nel comasco e sulle donne nella Resistenza;
- Ricerca di siti che parlano della Resistenza locale come ad esempio:
 - <http://www.anpi.it>
 - [http://www.anpi.it/media/uploads/patria/2010/10/23-25 W.S..pdf](http://www.anpi.it/media/uploads/patria/2010/10/23-25%20W.S..pdf)

²⁰ Cfr. G.STEINER, *Nessuna Passione Spenta*, cit. p.21, in Mod, *Il Novecento a scuola*, a cura di G.Langella, Edizioni ETS, Firenze 2011, p.26

²¹ Cfr. G.STEINER, Op. Cit., p.26

²² Cfr. PRIMO LEVI, *Se questo è un uomo*, cap.XI - *Il canto di Ulisse* r.63/64, in *Letteratura.it*. vol. 3b, Langella, Frare, Gresti, Motta, Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori PEARSON, Varese 2012, N.24

²³ Cfr. Langella, Frare, Gresti, Motta, *Letteratura.it*, vol. 3b, Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori PEARSON, Varese 2012, N.26

²⁴ Cfr. Langella, Frare, Gresti, Motta, Op. Cit., N.32-N.33

- <http://www.isc-como.org/isc/>

oppure siti di utilità generale quali:

- <http://www.clio92.it/>

- Testo di letteratura italiana in adozione, vol.3
- Romanzi per letture integrali:
 - Primo Levi, *Se questo è un uomo*
 - Beppe Fenoglio, *Il partigiano Johnny*.
- LIM;
- Computer personali per lavori domestici.

STRATEGIE DIDATTICHE: Motivare ed illustrare agli studenti in modo chiaro ed esaustivo il percorso da compiere insieme per una crescita costruttiva e per l'acquisizione di competenze durature ed indelebili.

Dopo un rapido brainstorming sugli argomenti da trattare nelle due discipline, le strategie saranno le seguenti:

A) STORIA

- PPT esplicativi prodotti dall'insegnante per spiegare il quadro storico, i totalitarismi e le motivazioni che portarono alla Seconda Guerra Mondiale;
- Ricerca presso la propria famiglia di ricordi di guerra vissuta (da parte dei nonni o altri parenti anche in forma indiretta), per incuriosire, motivare ed avvicinare il giovane all'argomento;
- Lavoro a gruppi che dovrà portare alla produzione di approfondimenti sulle dinamiche e le varie fasi della guerra, con elaborati multimediali, che poi verranno esposti alla classe da loro stessi con supporto LIM dando così la possibilità agli altri studenti di prendere appunti. Questo, unito alle spiegazioni, a chiarimenti e puntualizzazioni dell'insegnante conduce ad un apprendimento cooperante e costruttivistico, con regia occulta del docente;
- PPT o video creati sempre in gruppo su "approfondimenti locali";
- Visione di spezzoni mirati di documentari dell'Istituto Luce;
- Visione documentario con testimonianze "comasche": *Quel 25 Aprile*.

B) LETTERATURA ITALIANA

- PowerPoint introduttivo sul quadro letterario da presentare, realizzato dalla docente e proiettato col supporto della LIM;
- Lettura di spiegazioni di brani antologizzati;

MARZO:

- Lettura integrale di: *Se questo è un uomo*, scaricabile in formato PDF gratuitamente da Internet per lettura su tablet o supporti e-book;
- Ritorno di un feedback di tale lettura con commento in classe ed esposizioni di passi dell'opera che hanno maggiormente colpito; verranno lette dallo studente alla classe motivandone tale scelta;
- Analisi sul significato della poesia introduttiva al libro e scelta da parte degli studenti di un compagno/a che leggerà in apertura della conferenza sul libro di Levi, che verrà tenuta da un esperto in materia, il prof. Belpoliti dell'Università di Bergamo.

APRILE:

- Lettura integrale del *Partigiano Johnny*, facilmente reperibile presso le biblioteche;
- Discussione in classe e sottolineatura di passi scelti dai ragazzi, commentabili anche in un quadro storico più ampio à compresenza con docente di storia se il docente di italiano non detiene anche tale cattedra nella specifica classe e costruttiva sarebbe anche la compresenza con l'insegnante di diritto;
- Visione del film: *Il Partigiano Johnny*, prodotto in Italia nel 2000 dal regista Guido Chiesa (progetto da lui fortemente voluto dopo la lettura del libro quando frequentava l'Università).

ATTIVITÀ ED INIZIATIVE PER ATTUALIZZARE: A + B

1. "LE DONNE PARTIGIANE":

- Organizzare: una lezione introduttiva della storica Roberta Cairoli autrice del libro, *Nessuno mi ha fermata. Antifascismo e Resistenza nell'esperienza delle donne del Comasco 1922-1945*, in collaborazione con l'Istituto di Storia Contemporanea "Pier Amato Perretta" di Como;
- Invitare come ospite d'onore per parlare agli studenti: la staffetta partigiana Wilma Conti²⁵.

2. Portare lo spettacolo teatrale della compagnia "TEATRO D'ACQUA DOLCE" all'interno della scuola, per proporre a tutte le quinte la visione de:

LA GIANNA e IL NERI: LA STORIA SBAGLIATA

(opera pop per voci, corpi e chitarre)

²⁵ Per la sua intervista dettagliata rifarsi a: Roberta Cairoli, *Nessuno mi ha fermata. Antifascismo e Resistenza nell'esperienza delle donne del Comasco 1922-1945*, Nodo libri, Olgiate Comasco (Como), 2005, in collaborazione con l'Istituto di Storia Contemporanea "Pier Amato Perretta" (Como), pp. 199-205

la compagnia comasca proporrà uno spettacolo che è anche occasione importante per ricordare la liberazione del nostro paese il 25 Aprile del 1945, creando insieme un importante momento di memoria comune. Lo spettacolo racconterà, accompagnato dalla musica, la storia di due partigiani. Gianna e Neri sono i nomi di battaglia di Giuseppina Tuissi e Luigi Canali²⁶; di Baggio, vicino a Milano, lei e di Como lui. Sono due partigiani: lei staffetta e lui comandante della 52^a Brigata Garibaldi, attiva nell'alto lago di Como, che hanno percorso insieme quella parte della Seconda Guerra Mondiale che va dall'8 settembre 1943 alla Liberazione e ai primi giorni del dopoguerra.

La loro storia è controversa, contraddittoria e drammatica, scomoda anche ma vera, fino alla fine. È una vicenda umana fatta di ideali politici, di scelte di parte, di angosciosi dilemmi, di passione e amore, di sofferenza, torture, umiliazioni. Onesti compagni o traditori? Colpevoli o innocenti? Non è, questa, la storia a volte idealizzata e retorica dei vincitori, né quella spesso carica di livori e revisionista dei vinti, ma la vicenda di due persone i cui corpi non sono stati più ritrovati e a cui questo spettacolo darà voce e altri due corpi in prestito.

A fine spettacolo, prevedere un intervento con due testimoni, nuovamente la Signora Wilma Conti, in quanto conoscente del Neri²⁷ e la signora Ines Figini²⁸, operaia della Ticoso, intervistata e già "conosciuta" durante la visione del documentario: *Quel 25 Aprile*, ex internata di Auschwitz, deportata in seguito allo sciopero a cui aderì, con altre operaie il 19 marzo 1944.

3. Effettuare: **"L'ITINERARIO DELLA MEMORIA"**, percorso attraverso i luoghi e i protagonisti della Resistenza con apposite guide.

4. Preparare ed organizzare una conferenza pomeridiana col **prof. Belpoliti** dell'Università di Bergamo, esperto e studioso di Primo Levi, per un approfondimento su *Se questo è un uomo*, con possibilità di interagire con lui al termine.

²⁶ Per parte della loro storia rifarsi a: Roberta Cairoli, Op. Cit., pp. 246-269; oppure Giannantoni Franco, *Gianna e Neri: vita e morte di due partigiani comunisti. Storia di un «Tradimento» tra la fucilazione di Mussolini e l'oro di Dongo*, Ugo Mursia Editore (Collana Testimonianze fra cron. e st. Resistenza), 1992.

²⁷ Testimonianza di: Wilma Conti «Era proprio un bell'uomo ecco, questo lo dico per le ragazze presenti che all'epoca avevano la mia età!» Dall'intervento presso L.S.T. "Carlo Porta" di Erba (Como).

²⁸ Per la sua intervista dettagliata rifarsi a: Roberta Cairoli, Op. Cit., pp. 158-175